DIFFIDA E MESSA IN MORA

Trattenuta del 2,50% (riduzione TFR, art. 1 comma 3 DPCM 20/12/1999) sui contratti a tempo determinato

Spett.le Ministero dell'Istruzione e del Merito, in persona del Ministro pro tempore

Viale di Trastevere 76/a - 00153 Roma

PEC: **uffgabinetto@postacert.istruzione.it** (Ufficio di Gabinetto) - **dgpersonalescuola@postacert.istruzione.it** (Direzione generale per il personale scolastico)

Inviata a mezzo PEC oppure raccomandata A/R

Oggetto: diffida e costituzione in mora - illegittimità della riduzione del 2,50% della retribuzione (art. 1, comma 3, DPCM 20 dicembre 1999) applicata ai contratti a tempo determinato - richiesta di cessazione e di restituzione - interruzione della prescrizione.

La/Il sottoscritta/o _____, nata/o a _____ il _____, codice fiscale _____, residente in _____,

PREMESSO CHE

1) ha prestato servizio alle dipendenze dell'Amministrazione con **contratti di lavoro a tempo determinato** in qualità di _____ (docente / personale ATA / educatore / docente di religione cattolica), nei seguenti anni scolastici: ☐ a.s. 2021/22 ☐ a.s. 2022/23 ☐ a.s. 2023/24 ☐ a.s. 2024/25 ☐ a.s. 2025/26 ☐ a.s. 2026/27, presso istituzioni scolastiche statali;

2) in quanto titolare di contratti a tempo determinato è soggetta/o al regime del trattamento di fine rapporto (TFR);

3) sulle retribuzioni relative a tali contratti l'Amministrazione ha applicato e/o continua ad applicare la riduzione del 2,50% calcolata sull'80% della retribuzione, prevista dall'art. 1, comma 3, del DPCM 20 dicembre 1999 (voce del cedolino «TFR art. 1 c. 3 DPCM 20/12/1999», «2,500 su 80» o «riduzione INADEL regime TFR»);

CONSIDERATO CHE

a) la riduzione è prevista dall'art. 1, commi 3 e 4, del DPCM 20 dicembre 1999 e dall'art. 6 dell'Accordo quadro nazionale del 29 luglio 1999 per il **personale assunto a tempo indeterminato**, al fine di garantire l'invarianza della retribuzione netta prevista dall'art. 26, comma 19, della legge n. 448/1998 per il passaggio dal TFS al TFR;

b) per i periodi di lavoro a tempo determinato l'art. 1, comma 9, del medesimo DPCM e l'art. 7 dell'Accordo quadro dettano una **disciplina speciale**, che rinvia al TFR previsto per il settore privato e **non richiama la riduzione**;

c) la Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, con le **ordinanze n. 11663 del 4 maggio 2023 e n. 19697 dell'11 luglio 2023** (quest'ultima resa nei confronti del Ministero dell'Istruzione), ha affermato che la riduzione non si applica ai dipendenti pubblici assunti a tempo determinato; il principio è stato applicato dalla **Corte d'Appello di Roma, Sezione Lavoro, sentenza n. 4033 del 13 ottobre 2026** (nei confronti di Roma Capitale);

d) le somme trattenute costituiscono quindi retribuzione non corrisposta, il cui diritto si prescrive in cinque anni (art. 2948, n. 4, c.c.);

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, DIFFIDA E COSTITUISCE IN MORA

l'Amministrazione in indirizzo, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1219 e 2943 c.c., a:

- **cessare immediatamente**, per il contratto in corso e per quelli futuri, l'applicazione della riduzione del 2,50% sulla retribuzione;
- **restituire**, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, tutte le somme trattenute a tale titolo sulle retribuzioni dei contratti a tempo determinato non prescritte, oltre agli accessori di legge dalle singole scadenze al saldo;
- comunicare il prospetto delle somme trattenute per ciascun mese di servizio.

La presente vale quale **atto interruttivo della prescrizione** di ogni diritto relativo alle somme indicate. In mancanza di riscontro nel termine indicato, la/il sottoscritta/o si riserva di agire in giudizio davanti al Tribunale in funzione di giudice del lavoro, con aggravio di spese per l'Amministrazione.

Luogo e data _____

Firma _____